

PONTEGGI IN EDILIZIA, I COSTI DEGLI INFORTUNI

I COSTI SOCIALI E ECONOMICI DEGLI INCIDENTI NEL SETTORE COSTRUZIONI SONO ALTISSIMI: PER IL 2010, SULLA BASE DEI DATI INAIL, SI STIMA UN COSTO ECONOMICO E SOCIALE DOVUTO ALLA "NON SICUREZZA" PARI A OLTRE 3,5 MILIARDI DI EURO. DA GREEN MANAGEMENT INSTITUTE UN APPROFONDIMENTO SUL RUOLO E LA QUALITÀ DEI PONTEGGI.

Il settore delle costruzioni è da sempre considerato uno dei più pericolosi per quanto concerne l'incidenza degli infortuni, spesso mortali.

Si attesta infatti come uno dei settori a più alta frequenza infortunistica sia in Europa, dove gli incidenti del settore rappresentano il 18% del totale (Eurostat 2007), che in Italia, con 71.421 infortuni nel 2010 di cui 215 mortali (figura 1). Analizzando i macro-numeri degli incidenti sul lavoro, in Italia il settore delle costruzioni è al terzo posto della classifica dei comparti più a rischio, dopo i settori della lavorazione dei metalli e dei minerali non metalliferi.

Dal 2009 al 2010 il trend è migliorato con una riduzione del 12,4 per cento del numero di incidenti e del 6,1 per cento del numero di casi mortali¹.

Si evidenzia tuttavia come la tipologia di incidenti sul lavoro nel settore delle costruzioni presenti una casistica particolarmente grave, come testimoniato dalla media di 4,45 casi di inabilità permanente ogni mille addetti contro l'1,78 degli altri settori dell'industria e dei servizi. Parallelamente, anche il numero di morti è nettamente più alto, con una media di 0,18 ogni mille del comparto delle costruzioni contro lo 0,06 degli altri settori.

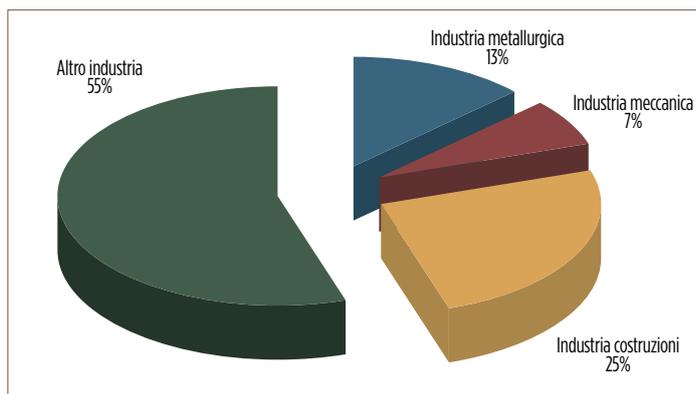
Analizzando nel dettaglio i casi mortali di caduta di persona dall'alto, in Europa si riscontra come il 43% di questi sia attribuibile al settore costruzioni, mentre uno studio italiano che ha preso in considerazione circa 400 casi di caduta di persona dall'alto (che è causa di morte nel nostro paese per 24,1 per cento dei casi) ha riscontrato come quasi il 60% dei casi mortali fosse riconducibile al settore costruzioni⁴.

Dati empirici e studi di settore riconoscono al ponteggio un ruolo importante nel determinare incidenti per caduta dall'alto, con un'incidenza nel settore costruzioni pari circa al 10% per cento.

FIG. 1
INFORTUNI
SUL LAVORO

Ripartizione per
macrosettori, Italia 2010.

Elaborazione GMI



Tab 1 Conseguenze economiche degli incidenti sul lavoro nel settore costruzioni in Italia. Elaborazione GMI

	Incidenti settore costruzioni anno 2010	Incidenti legati a irregolarità nei ponteggi
Incidenti non mortali	71.206	7.120,6
Incidenti mortali	215	21,5
Costo annuo euro	3,7 miliardi	371 milioni

GLI INCIDENTI PER CADUTA DALL'ALTO NEGLI USA

Anche oltreoceano gli incidenti nel settore costruzioni sono molto rilevanti, con incidenze pari a 9,9 casi mortali ogni 100 mila addetti² (in Italia sono 18 casi ogni 100.000 addetti) e il più alto numero di morti in termini assoluti rispetto agli altri settori nel 2009. La prima causa di morte nel settore è la caduta (32% dei casi), che è anche la seconda causa di infortunio. Nei casi mortali, la caduta avviene principalmente da tetti (33%), mentre travi e ponteggi rappresentano a pari merito il 18% delle cause di caduta. Nei casi di infortunio invece la caduta avviene da ponteggio nell'8,3 per cento dei casi³.

A confermare l'importanza del ponteggio nel determinare incidenti per caduta, i dati riportati dall'*Occupational Safety & Health Administration* nel 2006 mostrano come le principali irregolarità riscontrate nei cantieri riguardano i ponteggi, con ben oltre 13 mila citazioni.

Il costo totale degli infortuni negli Stati Uniti è stimabile intorno ai 13 miliardi di dollari all'anno; i casi mortali rappresentano il 40% del totale dei costi: in media la morte di un lavoratore del settore delle costruzioni è valutata intorno ai 4 milioni di dollari, mentre gli infortuni non fatali con giorni di assenza hanno un costo approssimativo di 42.000 dollari. Queste stime includono i costi diretti (cure ospedaliere, medicinali), i costi indiretti (perdita di stipendio, perdita di produzione, costi amministrativi per la compensazione del lavoratore), i costi legati alla qualità della vita (danno morale, biologico o esistenziale per il lavoratore e la sua famiglia a seguito dell'incidente).

A questi incidenti è possibile attribuire un costo, ripartito tra costi per l'azienda e costi sociali (Asl-Inail): in Italia si stima che il costo annuale della mancata prevenzione sia pari a circa il 3% del Pil, par a circa 44 miliardi di euro mentre il costo medio di un incidente sul lavoro è stimato intorno ai 50.000 euro⁵. Sulla base dei dati Inail disponibili per

il settore costruzioni possiamo stimare dunque un costo economico e sociale per l'anno 2010 per "non sicurezza" pari a oltre 3,5 miliardi di euro. Solo i casi mortali nel settore costruzioni dell'anno 2010 hanno comportato un costo pari a circa 879 milioni di euro, mentre i costi imputabili al fattore "ponteggio" possono essere stimati in un totale di 371 milioni di euro (tabella 1).

La maggior sicurezza si traduce quindi in benefici concreti per le aziende utilizzatrici e per l'intero sistema Paese, sia in termini di riduzione degli incidenti sul lavoro, sia sul fronte del risparmio economico; nel settore delle costruzioni appare evidente come la selezione di ponteggi che siano in grado di fornire garanzie in termini di certificazioni e tecnologie, potrebbe contribuire a evitare gli incidenti legati a irregolarità nei ponteggi e di conseguenza tutelare la sicurezza dei lavoratori.

CERTIFICAZIONE SQ PONTEGGI: LE ECCELLENZE ITALIANE

La certificazione SQ Ponteggi è nata a seguito di un'associazione spontanea dei maggiori produttori di ponteggi italiani con l'obiettivo di definire delle norme tecniche aggiuntive e restrittive rispetto alle norme di sicurezza italiane, per garantire maggiore qualità nella produzione dei ponteggi e quindi maggiore durata nel tempo e che prevede, oltre che dei requisiti organizzativi (ISO 9001) e l'aderenza a norme tecniche per garantire l'affidabilità dei processi e dei prodotti, anche una serie di servizi tra cui un manuale d'uso, documentazione per la distribuzione controllata ai clienti diretti e indiretti, e progettazione delle installazioni (verifica delle capacità dell'azienda, verifica di corrispondenza ordini eseguiti-progettazione effettuata).

L'analisi dell'incidentalità legata ai ponteggi ha fatto emergere come le principali problematiche rilevate sono connesse in parte all'organizzazione del lavoro (DPI, informazione-formazione del lavoratore ecc.) e in parte alle condizioni strutturali del ponteggio. Relativamente a quest'ultimo punto le variabili critiche non risiedono tanto nel ponteggio in sé, ma sono connesse alle procedure di montaggio, manutenzione, smontaggio del ponteggio. La certificazione SQ ponteggi agisce su questo punto, creando un collegamento assolutamente indispensabile tra il costruttore del ponteggio e l'azienda addetta al suo montaggio e alla gestione successiva.

Ilaria Bergamaschini

Green Management Institute (GMI)

NOTE

¹ Inail 2010.

² US bureau of labor statistic, 2011.

³ The construction chart book 2008.

⁴ Indagine integrata per l'approfondimento dei casi di infortunio Inail Ispesil 2006.

⁵ Eurispes e Inail 2008, Bollettino ufficiale della Regione Lombardia 2004 e 2008.

⁶ Sulla base della comunicazione disponibile sui siti rispettivi internet.

Aziende con certificazione SQ Ponteggi e altre certificazioni disponibili⁶.
Elaborazione GMI.

AZIENDA	Marchio "SQ ponteggi"	UNI EN ISO 14001:2004	ALTRI MARCHI	UNI EN 12810:2004	UNI EN 12811:2004
Piloso	✓	✓	EN3834-2:2006 (SALDATURA)	✓	✓
Layher	✓				✓
Marcegaglia	✓		EN 74 (GIUNTI) EN10149-1:1997 (ACCIAIO)		✓
Ceta	✓			✓	
Fracasso	✓				
Carpedit	✓		EN 74 (GIUNTI)		

GMI LE RICERCHE

GMI svolge attività per enti pubblici e per aziende su temi come l'analisi delle implicazioni economiche delle innovazioni ambientali o l'implementazione degli acquisti verdi, oltre a sviluppare progetti di posizionamento strategico legati al fattore ambientale o realizzare rapporti di sostenibilità. GMI collabora con Ecoscienza, selezionando casi di eccellenza del sistema industriale, per promuovere una cultura che affianchi alle variabili classiche della gestione aziendale il tema della sostenibilità dei processi, dei prodotti e nella comunicazione al mercato.

Green Management Institute
www.greenmanagement.org

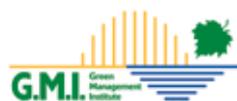


FOTO: ARCHIVIO PILIOSO SPA